Mercordì 30 Novembre 1892

Udine — Anno X — N. 285.

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

TARIFFA.

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti . . . . Cent. 15 per linea.

In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato Centesimi 10

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.

Conto corrente colla Posta

I lavori parlamentari

Roma, 28 novembre.

Come si sa la Camera ha deliberato di tenere vacanza domani e posdomani per lasciar tempo alla Commissione generale del bilancio di iniziare i propri lavori, i quali per la loro mole e per la loro importanza non costituiscono certo un compito dei più agevoli. Nella Commissione prevale una corrente intesa ad eliminare tutto ciò che possa rendere soverchiamente minuto ed inconcludente l'esame delle questioni che si riferiscono ai due bilanci 92-93, e di assestamento dell'esercizio medesimo.

È bene insistere sul fatto che la scadenza al 31 novembre dell'esercizio provvisorio impone di evitare anche per un solo bilancio il rinnovamento dell'esercizio stesso, poichè il prolungare questo stato transitorio rispetto alla situazione finanziaria, non solo rende più complicate le difficoltà contabili, ma produce altri inconvenienti amministrativi, pei quali si dovrebbe necessariamente ritardare l'esame del bilancio di assestamento.

Ora, senza nulla derogare dal severo controllo di tutti i problemi economici e finanziari, e di tutti gli stanziamenti del bilancio in corso, la maggioranza della commissione generale del bilancio sembra non aliena dal rimandare al bilancio 1893-94, la soluzione di tutti quei problemi, che non hanno una urgenza assoluta, e che pure possono determinare una discussione assai lunga pel loro carattere essenzialmente finanziario.

Il ministero e il presidente della Camera sono concordi nel lasciare alla Giunta del bilancio tutta quella larghissima latitudine di cui vorrà valersi nell'esame e nello studio dei bilanci e dei provvedimenti finanziari, perchè essi sono certi che la commissione stessa terrà conto del poco tempo che ancora manca allo spirare dall'esercizio provvisorio, e non si lascierà in alcun modo influire dagli artifici che l'opposizione non mancherà di esercitare per ritardare, se le è possibile, l'esaurimento delle questioni che più interessa alla Camera di vedere risolte.

Pel 1893. La tipografia Marco Bardusco ha pubblicato *Il Mago, lunari par l'an 1893*, nonchè l'*Almanacco mensile friulano* per detto anno, coi mercati bovini della Provincia, segnati giorno per giorno.

Gli inglesi e le cose nostre

(Corrispondenza della *Gazzetta Piemontese*)

Londra, 23 novembre.

Eccovi il sunto d'una conversazione — non un'*intervievo*, sia detto per intenderci bene — che ebbi il piacere di avere ieri sera col mio solito e geniale amico:

— Vi dissi già l'ottima impressione prodotta dalla relazione ministeriale nelle alte sfere. Nulla quindi di strano che il risultato delle recenti elezioni generali italiane abbia dei pari prodotto un eccellente effetto, quale, del resto, si poteva aspettare. Anche coloro — sebbene siano pochi e poco importanti — che non nutrono una sviscerata affezione per l'Italia ammettono che la scelta del Giolitti fu per ogni modo felicissima. C'è nel vostro primo ministro quel giusto *balance*, quella serietà di carattere, quella forte tempra di vero uomo politico che qui tanto si ammirano. Come sapete, noi prendiamo le cose sul serio, perchè siamo seri per natura; è conseguente dunque che ci piacciano gli uomini seri, e da quanto possiamo giudicare qui da lontano, l'onorevole Giolitti è un uomo alla nostra maniera.

* *

Ciò premesso, vi dirò che l'esito delle elezioni italiane fu accolto con plauso da quanti fondano le loro speranze di pace per l'Europa sulla odierna distribuzione dei vari pezzi sul grande scacchiere politico. Superfluo che io vi aggiunga che i conservatori ne furono felicissimi, come, del resto, lo avrete potuto rilevare da quello che ne scrissero i loro organi. Per quanto amici dell'Italia, giammai si simpatizzerebbe qui con un movimento irredentista, almeno come stanno le cose oggidì. La caduta dunque dei capi di quel partito fece una buona impressione, dal punto di vista che il Paese s'è espresso in modo assai chiaro a tale riguardo. Se diverso fosse stato il responso delle urne, certo ch'io non mi permetterei di parlarvi in modo simile. Ma dal momento che il risultato fu quale molti lo desideravano, è inutile il perdersi in mezze frasi.

— Ma come spiegate la soddisfazione per l'esito delle nostre elezioni colla poca pretesa simpatia — accusate voi — del partito liberale inglese verso la triplice alleanza?

— Una parte del partito, voi intendete, e di quello non la maggiore. È certo che i nostri *avanzati* non si struggono d'amore per le due Potenze centrali, e che vorrebbero vedere l'Italia inclinata più verso occidente. Ma, dopo tutto, siamo gente positiva. Non si discute più la necessità del momento per la triplice. Si vede che l'Italia — parlo della nazione più ancora che del Governo — rimase fedele ai patti con una onoratezza invidiabile. Perchè si dovrebbe volergliene male, posto che essa fa ciò che deve, e ai fatto mette un buon viso, nonostante i sacrifici impostile dall'adempimento del dovere? *Avanzati* o no, c'incombe di rispettare chi compie un impegno con lealtà, e, lasciatemi aggiungere, con oculatezza. Da qui quella soddisfazione pressochè generale che a prima giunta a voi pare non troppo logica.

* *

— Sareste voi nel caso di accennarmi ciò che ne pensino i cattolici?

— La vostra lunga dimora in questo paese vi avrà convinto che la religione da noi non forma un partito politico; vi sono cattolici fra i conservatori, come ve n'è fra i liberali ed i radicali, fra gli *home rulers* e gli unionisti. È da uomini di partito che essi giudicano delle cose e non secondo la loro religione. Ammetto che i cattolici inglesi sono seguaci devoti del Papa; dubito che lo siano però della politica vaticana, almeno sino al punto da dare segni visibili d'una azione dichiarata. Le proteste innocenti dei Congressi, le innocue declamazioni dal pulpito non vanno messe a disamina, perchè poco contano alla stretta finale. In cuor loro può darsi ve ne siano di quelli che condividono col Papa la pretesa sua simpatia per la Francia a danno della triplice; ma chiamateli domani a dare vita e consistenza alla platonica inclinazione e, ove siavi di mezzo l'interesse del proprio paese, li udrete ripetere in coro che da Roma accettano i precetti religiosi, non quelli politici.

* *

— Finora voi mi avete fatto stare sulle rose, posatemi, vi prego, anche un pò sulle spine, e ditemi, ciò, quel che non vi è piaciuto delle nostre elezioni.

— Poi che lo desiderate. S'è trovato, a mo' d'esempio, che l'educazione politica degl'italiani non è ancora interamente completa. La poca frequenza alle urne è un segno sconfortante. Pensate un poco quello che si direbbe in Inghilterra se di una *Costituency* non andassero alle urne almeno i nove decimi degli elettori. Avete notato nello scorso luglio come alcuni dei nostri generali abbiano condotto alla pugna sino all'ultimo soldato? Sarebbe un indizio scoraggiante per noi se l'entusiasmo politico infiacchisse. La scelta di un deputato è uno dei più seri doveri che incombe il principio rappresentativo. Tutti alle urne! è il nostro grido; ed alle urne tutti vanno, perchè tutti prendono un vero interesse alla cosa pubblica. C'è poi quel vostro articolo della legge elettorale intorno al riconoscimento dell'elettore che qui non si arriva a comprendere, ed i nostri giornali non si sono bene spiegati intorno a ciò. Figuratevi se si mettesse in opera qui una macchina simile, specie alle ultime ore della sera, allorchè gli operai si recano in massa a deporre la scheda ritornando dal lavoro. Ve lo immaginate il chiasso la confusione e qualche altra cosa? Leggendo i vostri giornali e gli articoli di essi, riprodotti nei nostri, non si capisce bene, data la necessaria e opportuna disposizione delle cose, come, una volta abolito lo scrutinio di lista, si possa chiedere la riabilitazione. Vedete come lavora benissimo il nostro sistema. La suddivisione dei quartieri delle nostre grandi città, e Londra soprattutto, in tanti Collegi elettorali, è molto più marcata che da voi. Eppure nessuno si sogna di proporre un cambiamento. Molto dipende, è vero, dalla scelta del candidato. È certo, per esempio, che chi è preposto a formare il piano di battaglia, non manda in una *Costituency*, con tendenze radicali, un uomo tiepido d'idee, o viceversa — parlo sempre di un dato partito. È vero ancora che da noi la disciplina di partito è cosa direi quasi religiosa, sì che sino da principio possiamo contare quasi con precisione sul numero dei nostri elettori. Mi spiego? Ed ora scusatemi se ho parlato franco. Siete voi che l'avete voluto.

Ucciso e seppellito da due fratelli

Scrivono da Acqui, 26, alla *Gazzetta Piemontese*:

« Mi si comunica da Piana Crixa un fatto orribile, i cui autori sarebbero già nelle mani della giustizia.

« La famiglia Rosselli è composta di tre fratelli: Giovanni, Francesco e Paolo quest'ultimo figlio legittimo della matrigna degli altri due, Roselli Teresa, che resterebbe contemporaneamente zia dei suoi figliastri.

« Pare che il più vecchio, Giovanni, avesse colla matrigna e coi fratelli frequenti diverbi, i quali il giorno 14 giunsero la massima intensità, così che il Francesco verso le 5 s., venuto assolutamente alle mani, lo uccise sull'attimo, e prima ancora che facesse giorno coll'aiuto del Paolo, quattordicenne, lo seppelli in un campo di proprietà della loro famiglia, a trentacinque passi dall'abitazione.

« Per nascondere poi alla giustizia qualunque indizio che potesse trarli a rovina, dicesi abbiano, sul terreno soprastante al cadavere, seminato del grano.

« Il fatto sarebbe avvenuto il 14 del corrente mese.

« Essendosi poi notata l'assenza del Rosselli Giovanni, i vicini cominciarono a insospettirsi, e la giustizia, avendo subodorato qualcosa, si recò sul luogo, dove, dopo inutili ricerche fatte, non poteva nulla scoprire.

« Ieri, dopo pressioni insistenti verso la matrigna, si potè farla parlare, riuscendosi così a trovare il cadavere del sepolto e ad arrestare i colpevoli ».

Ancora Jack lo sventratore?

Telegrafano da Melbourne alla *Patrie*: Nelle vicinanze di Melbourne, ad Hawthorne, è stato scoperto un sacco recante la seguente etichetta: *Lotto n. 1. Jack lo sventratore*.

Questo sacco contiene le gambe di un uomo, separate recentemente dal tronco.

REPUBBLICA E PAPATO
da un secolo all'altro

In questi giorni ricorre un secolo dacchè la prima Repubblica francese dichiarò caduto il Papato dalla sua sovranità politica. La prima Repubblica erasi manifestata ostile sin dal momento in cui spossessò il papa del Venosino (*Comtat Venaissin*) e colpì il clero, parteggiante per la monarchia e per gli stranieri.

Sino dal 26 ottobre, cent'anni or sono, la Repubblica dava incarico all'ammiraglio Truguet di andare a Napoli per imporre al re il riconoscimento della Repubblica, e l'ottenne dopo alcuni colpi di cannone; ma il Governo francese gli aveva pure affidata la missione, « nel suo passaggio, di infliggere *un castigo al papa e al Sacro Collegio* e di ricondurli al rispetto da essi dovuto alla Repubblica francese, » il che riesciva più agevole ordinare che mandare ad effetto.

Il pittore David, membro della Convenzione, fornì questo pretesto annunciando a quest'assemblea che due allievi della scuola francese di Belle Arti in Roma erano stati imprigionati e dati in balìa dell'Inquisizione; in seguito a che il Consiglio esecutivo provvisorio della Repubblica, cassa il Consiglio dei ministri, indirizzò il 23 novembre una lettera al « Principe vescovo di Roma » inserita nel *Moniteur* e della quale riproduciamo alcuni brani, degni anche oggi di essere considerati, per ciò che riflettono il dominio temporale:

« Dei liberi francesi, degli artisti, rei solo d'aver manifestato il rispetto ai diritti dell'umanità, l'affetto per la patria che riconosce questi diritti, subiscono per ordine vostro un'ingiusta ed arbitraria persecuzione e sono designati come vittime da essere immolate al dispotismo ed alla superstizione.

Il dominio già scosso dell'Inquisizione è ormai finito, perseverando essa nel suo accanimento, e il successore di San Pietro tollerandolo perderà il potere temporale: i regnanti che non si sentono sicuri sui loro troni devono favorire la libertà se vogliono evitare una caduta violenta. La Repubblica deve evitare l'esercizio del dispotismo su tutti quelli che le appartengono, essa reclama la liberazione dei francesi imprigionati, in nome della giustizia, delle arti, della ragione e d'una nazione libera, grande e generosa che è pronta a vendicarsi contro chiunque osi disconoscere i suoi diritti.

APPENDICE DEL *FRIULI* (7)

Idroterapia e Idro-elettroterapia

(Nozioni popolari)

Riguardo alla distribuzione della corrente nei diversi punti del bagno si può rendersi conto con due metodi: I. trovandosi nel bagno un'altra persona ed essendo introdotta la corrente faradica, s'immergono come sopra le due mani nelle due divisioni; una delle due si terrà ferma nello stesso posto e girando coll'altra per le singole parti della cella, questa seconda mano non proverà nessuna differenza di intensità della sensazione semprechè rimanga nell'acqua allo stesso livello.

Dall'altra parte si può effettuare la misurazione direttamente.

A ciò occorrono tre persone. *A* si trova in bagno, *B* tuffa la mano destra in una cella mentre al suo braccio sinistro viene raccomandato un grande elettrodo umido. *C*. finalmente porta un consimile elettrodo al braccio destro e tuffa la mano sinistra nell'altra cella. Mediante fili metallici i due elettrodi vengono messi in comunicazione col galvanometro. Se si fa attraversare per il bagno una corrente galvanica, una parte della stessa passerà per la mano destra di *B* dall'acqua nel galvanometro e per la sinistra di *C* nell'altra cella.

L'esperimento venne fatto con 100 M. A. di forza totale di corrente e venne misurata con 1 M. A.

L'intensità rimase quasi invariabile sia che le mani si trovassero nella parte centrale della cella, ovvero alla periferia. Da ciò risulta e si conclude che tutte le parti dell'acqua di una cella hanno la medesima potenza di elettricità, e che tutte le parti della pelle immerse in una cella sono sottoposte alle medesime condizioni di elettricità e quindi devono essere attraversate da corrente della stessa intensità semprechè sia in tutti i punti eguale la loro forza di resistenza. Con ciò si ottenne relativamente tutto quello che si poteva conseguire.

La simultanea sensazione su tutta la superficie del corpo comprova che le differenti resistenze delle regioni cutanee nel bagno, o sono di poca entità, o pure vengono in qualche guisa compensate.

In teoria il fatto è questo che l'unica resistenza maggiore opponentesi alle sezioni della corrente nel passaggio da una cella all'altra si trova nel corpo umano tanto dove la corrente esce, come dove entra. Di fronte a questo corollario teorico sono affatto trascurabili le differenze di resistenza che risultano dal trovarsi i vari punti del corpo a varie distanze dall'elettrodo metallico.

RIASSUNTO DEI VANTAGGI DEL BAGNO A DUE CELLE

I. Intensità quasi uniforme in tutte le parti della pelle che si trovano nel bagno.

II. Si può adoperare tanto corrente forte che corrente debole.

III. L'intensità della corrente che passa il corpo può essere misurata.

UTILIZZAZIONE DEL BAGNO A DUE CELLE
PER INTRODUZIONE DI MEDICAMENTI NEL CORPO UMANO.

Uno speciale uso del bagno elettrico venne fatto in base ad esperimenti dal dott. Gärtner col docente privato dott. Hermann; venne cioè utilizzato per introdurre medicamenti nel corpo umano per via cataforica.

Per via cataforica intendesi la proprietà della corrente elettrica di condurre un liquido in una data direzione.

Già nei primi decenni di questo secolo si volle approfittare di questa azione della corrente elettrica in medicina facendo diversi esperimenti mediante i bagni elettrici a questo scopo.

L'imperfezione dei bagni elettrici finora in uso fu la causa che questo metodo non potè attecchire.

Nel bagno a due celle all'incontro questo condizioni sono straordinariamente favorevoli. Si può alternativamente esporre or l'una or l'altra metà del corpo all'azione degli elettrodi efficaci, rendendo positiva una volta la cella superiore, un'altra la cella inferiore.

L'intensità della corrente è sempre uniforme in tutte quante le parti del corpo e la forza della corrente può venire portata ad una considerevole altezza senza sintomi di dolore. L'utilizzazione della cataforesi si limita fino ad oggi a due sostanze, mercurio e ferro.

Riguardo alla prima sostanza venne dimostrato che essa regolarmente e già dopo il primo bagno fa la sua comparsa nell'orina e che viene assorbita una quantità considerevole di metallo.

È pure stato avvertito:

I. Che l'assorbimento come nell'unzione ed iniezione avviene mediante la pelle, cioè il tessuto sottocutaneo, evitando il passaggio per il ventricolo ed il fegato il quale ultimo non lascia passar oltre il mercurio.

II. Che con questo metodo si possono dosare i medicamenti il che non è possibile con altri metodi di somministrare il mercurio.

III. Questo mezzo di applicazione del mercurio è polito e scevro di dolore. Forme di intossicazione non vennero mai osservate tuttochè fosse considerevole il quantitativo di mercurio introdotto nell'organismo.

Su questo risultato terapeutico, il docente dottor Hermann, ha dato comunicazione al decimo Congresso internazionale di medicina. Riguardo al metodo si presti attenzione a quanto segue:

I. Adoperare possibilmente acqua dolce.

II. Aggiunta di 12 grammi di sublimato (sciolto in un chilo di acqua distillata) da mettersi nel bagno poco prima di usarlo.

III. Forza della corrente 100 fino a 200 M. A.

IV. Durata del bagno 30 minuti o dopo 15 si cambia la corrente.

Il secondo preparato adoperato era il ferro. I risultati di questo metodo applicato alla cura della clorosi ed anemia sono veramente sorprendenti e si possono spiegare colla cooperazione dell'azione del ferro cogli effetti eccitanti del bagno elettrico che ajutano la circolazione.

Metodo.

I. Aggiunta di 50 grammi di solfato di ferro polverizzato, o come si adopera in due stabilimenti di bagni a Franzensbad, acqua ferruginosa naturale.

II. Durata del bagno da 15-20 minuti.

III. Forza di corrente da 100 fino a 150 M. A.

I bagni devono esser fatti giornalmente od in giorni alterni.

Se agli inattesi risultati ottenibili col sistema del prof. Gärtner, si considerano gli effetti che da questo bagno idroelettrico si possono ripromettersi indipendentemente dall'introduzione di sostanze medicamentose, nelle *nevralgie* — *nevrosi* — *nevrasteria* — *dispepsie atoniche*, e nei bambini per la più facile applicazione e tolleranza della elettricità, nell'*enuresi notturna* — *paralisi infantile* non molto avanzata — *distrofie generali* — pochi oseranno disconoscere e mettere in non cale il valore terapico di questo novello metodo.

Udine, novembre 1892.

Dott. Domenico Calligaris

Pontefice della Chiesa romana, sovrano d'uno Stato che stato per perdere, i secoli dell'ignoranza sono trascorsi, la politica e il segreto dell'arte di governare sono ridotti al riconoscimento dei diritti dell'uomo ed al modo di rendergliene agevole l'esercizio; questi sono i criterii della Repubblica francese, troppo giusta per non aver nulla da tacere, troppo forte per ricorrere alle minaccie, ma troppo altera per dissimulare un oltraggio, e pronta a punirlo ove il reclamo pacifico rimanesse inascoltato ».

Certo era questo un modo spiccio per richiedere delle spiegazioni al papato. Per qualche tempo non si parlò che della liberazione di Roma e della conquista dell'Italia; Kellermann stava per entrarvi coll'esercito delle Alpi.... Ma la Repubblica ne rimandò il pensiero; la Repubblica non aveva allora forze sufficienti per arrischiare uno sbarco nel centro dell'Italia, cinque anni più tardi i francesi entrarono in Roma e vi proclamarono la Repubblica (10 febbraio 1798) ed abbattuto il dominio papale, temporale e spirituale per sempre.

Non immaginavano che sedici anni più tardi la Santa Alleanza vi avrebbe rialzato il papato e a metà del secolo seguente un altra Repubblica francese si sarebbe fatta protettrice del papa!

La terza Repubblica ha ufficialmente già due volte riconosciuta la caduta del potere temporale.

Un assassinio durante un funerale

Ad Ancona, domenica sera, mentre si conduceva al cimitero la salma del guardia freno Montevecchi, morto in seguito ad una caduta dal treno, accadeva un triste dramma alla coda del corteggio funebre.

Il fiaccheraio Villanelli Guerrino, trovandosi al seguito del corteo, a cassetta della sua vettura, veniva freddato con due colpi di rivoltella.

Venne operato l'arresto del vetturino Volpi, indiziato autore dell'assassinio.

L'incentivo sarebbero stati vecchi rancori che l'arrestato aveva col Villanelli.

CALEIDOSCOPIO

Le confidenze di salotto sono un vecchio divertimento che in questo momento ritornano ad essere di moda.

Col migliore dei suoi sorrisi, la padrona di casa vi presenta un *album* e vi prega di fare su una delle sue pagine, nelle quali sono stampate tutte le domande, la vostra confessione... La domanda, lì per lì, vi mette nell'imbroglio e vorreste ricusare... ma tutti si rassegnano e vi rassegnate anche voi.

Un giornale illustrato di Parigi ha avuto la felice idea d'avere il suo *album*, e di mandarlo in giro per farlo riempiere dai personaggi più noti nelle lettere e nelle arti.

Sapere quello che sentono o che pensano gli uomini illustri e pubblicarlo con la loro firma, è il colmo dell'indiscrezione giornalistica; ed è veramente il caso di chiedere dove si finirà.

La prima vittima della rivista illustrata di cui parliamo è stata Emilio Zola.

Ecco le sue risposte:

Il tratto principale del mio carattere — Non lo so.

La qualità che preferisco in un uomo — La bontà.

La qualità che preferisco in una donna — La tenerezza.

La mia qualità favorita — Non lo so.

Il mio principale difetto — Non lo so.

La mia occupazione preferita — Il lavoro.

Il mio sogno di felicità — Non far niente.

Quale sarebbe la mia maggiore infelicità — Dubitare.

Quello che vorrei essere — Sempre in buona salute.

Il paese dove vorrei vivere — Quello in cui vivo.

Il colore preferito — Il rosso.

Il fiore preferito — La rosa.

L'animale che preferisco — Tutti.

L'uccello che preferisco — Tutti.

I miei autori prediletti, in prosa — Quelli che veggono e rendono con chiarezza.

I miei poeti prediletti — Come sopra.

I miei pittori prediletti — Come sopra.

I miei compositori prediletti — Come sopra.

I miei eroi favoriti nella finzione — Quelli che non sono eroici.

Le mie eroine favorite nella finzione — Quelle che non sono eroine.

I miei eroi favoriti nella vita reale — Quelli che si guadagnano il pane.

Le mie eroine favorite nella vita reale — Quelle che si guadagnano il pane!..

Bevanda e cibo preferiti — Non bere e mangiar poco.

I nomi che preferisco — I più semplici.

La cosa che odio di più — Non capire.

Caratteri storici che disprezzo di più — I traditori.

Il fatto militare che ammiro di più — Il soldatino che muore senza sapere perchè.

La riforma che stimo di più — Quella che renderebbe gli uomini felici.

Il dono di natura che preferirei — L'eloquenza.

Come vorrei morire — Improvvisamente.

Lo stato presente del mio spirito — Ma lo ignoro.

Falli che mi ispirano maggiore indulgenza — Tutti, quando si deplorano.

La mia divisa — *Nulla dies sine linea.*

×

Dal dizionario dell'avvenire.

Uomo — Animale velenoso senza penne. Egli ha due piedi di più del serpente che non ne ha, e due piedi di meno del cane arrabbiato che ne ha quattro. Alcuni scrittori pieni di fantasia pretendono che l'uomo sia ragionevole. Dovrebbero aggiungere: quando non può più fare follie.

Insurrezione — Parola che ha due significanti perfettamente diversi. Se gl'insorti sono vinti, l'insurrezione è il delitto più atroce. Se sono vincitori, è il più santo dei doveri.

Mercante — Un signore che ammassa una bella fortuna, perdendo regolarmente una scommessa sopra ogni oggetto che vende.

×

Un harem in vendita.

Da vendersi all'ingrosso o al dettaglio una partita di 200 ragazze.

Al miglior offerente, avanti, signori!

Il proprietario di questa graziosa merce è in istato di falimento.

Si chiama El Mohammed al Aresch, discendente del Sultano di Bator, grande rajah indiano e grandissimo dilapidatore di patrimonii.

Questo principe, nel 1866 rinnovò, a modo suo, le gesta di Erostrato. Infatti bruciò il suo splendido palazzo, per darsi il gusto di farsene ricostruire un altro.

El Mohammed... con quel che segue, ebbe anche in Europa il suo quarto d'ora di celebrità.

Infatti, trovandosi a Parigi, una gran dama russa prese una violenta passione per lui e fece pazzie... che fecero epoca.

Ora vende le sue belle, il poveretto!

Avanti, signori, l'occasione non può essere migliore!

×

I versi.

Questo sonettino che porta per titolo *Aut aut*, è del signor Onofrio Grimaldi di Brindisi.

Sei vaga come rosa
ma triste accogli in petto
la massima odiosa
del « no » asciutto e gretto.

Non credi alla gelosa
favilla dell'affetto,
la strofa armoniosa
per te non ha diletto.

Il pianto o la preghiera
il cuore non ti tocca:
parola lusinghiera

non esce di tua bocca;
fredda, marmorea, altera,
sei scettica o sei sciocca?

×

La data storica.

30 novembre (1545). Apertura del Concilio di Trento.

×

Un pensiero al giorno.

Le leggi sulla stampa sono come la paglia che si stende sul selciato avanti le case dei malati, e che non impedisce nè alle vetture di correre, nè ai malati di morire.

×

La sfinge. Monoverbo.

DEO

Spiegaz. del monoverbo precedente: TRAPUNTO (Tra p un to)

×

Per finire.

Una sciarada galante.

Lei — Dimmi, perchè non mi sposi? Sai pure che sei il mio *tutto*.

Lui — Sì, anima mia, ma tu sai che io non sono il tuo *primo!*

Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

Furto di L. 50. In Prestento ignoto individuo, nella mattina del 27 andante, entrato nella casa momentaneamente incustodita di certo Giovanni Cantaratti, ed aperta una cassa nella camera da letto, rubò da un portafoglio un biglietto da L. 50.

Friulano accusato di mancato omicidio di una ragazza. Ieri è cominciato alle Assise di Treviso un processo contro certo Berti Giovanni Battista di Giovanni, d'anni 19, nato in San Vito al Tagliamento e domiciliato a Treviso — il quale essendo lavorante falegname presso il sig. Romano detto Gherarel, la mattina del 29 maggio di quest'anno, sorprese la figlia e nipote dei suoi padroni nella stanza di lei, e le sparò contro a bruciapelo cinque colpi di rivoltella, andandosi poi a consegnare egli stesso all'ufficio di Questura.

La ragazza stette in pericolo di vita qualche tempo, ma guarì completamente senza rimanere neppure deformata.

Pareva che tra il giovane operaio, ch'era intelligente e bravo, e la giovane padroncina, esistessero rapporti di amicizia; egli insegnava a lei il disegno in cui era abbastanza provetto, e aveva per ciò facile accesso nell'abitazione della famiglia che sta sopra al laboratorio. Anche pareva che il giovane fosse preso d'amore, non ne avesse corrispondenza come intendeva, e in quella mattina si fosse presentato a lei per indurla a' suoi desiderii.

Rappresenta la parte civile l'avv. G.B. Cavarzerani di Sacile ed il Procuratore avv. Cesare Sarfatti di Venezia. Difensore avv. comm. L. Bizio di Venezia.

Nell'interrogatorio fatto nella udienza *di ieri, il Berti ammise francamente le* circostanze del fatto.

CRONACA CITTADINA

I nostri Onorevoli. L'on. Solimbergo, eletto come abbiamo annunciato ieri della giunta generale del bilancio, fa parte della sotto-giunta degli interni ed esteri, assieme agli on. Ferrari, Antonelli, Cucchi, Panizza e Cianciolo.

— Nella seduta di ier l'altro venne convalidata l'elezione dell'on. Galeazzi.

Il famoso e complicato processo di Palmanova

Oggi si sono aperte le porte ed un pubblico numerosissimo assiste all'udienza.

Alle 10 e mezza è cominciata l'arringa dell'avv. Bertacioli, parte civile.

Daremo domani il resoconto.

Le feste per Galileo a Padova. Ecco il programma delle prossime grandi feste internazionali in onore di Galileo, a Padova, ed alle quali interverrà l'on. Martini.

Giorno 5 dicembre. — Ricevimento degli studenti delle Università e degli altri Istituti superiori da parte degli studenti della Università di Padova. — Inaugurazione del grande *festival* degli studenti nella sala della Ragione con coro universitario.

Giorno 6. Ricevimento da parte del Corpo accademico, dei delegati degli altri Istituti e città e loro presentazione alle autorità cittadine. — Visita ai monumenti della città. — Gara del Tiro a segno per gli studenti. — Grande *festival* degli studenti nella sala della Ragione.

Giorno 7. — Commemorazione di Galileo nell'Aula Magna dell'Università. — Presentazione del Gonfalone donato dalle signore padovane all'Università. — Discorsi del Rettore e del comm. prof. A. Favaro. — Scoprimento della lapide commemorativa della solennità. — Spettacolo di gala al teatro Verdi.

Giorno 8. — Corteo di tutti gli istituti di istruzione della città di Padova, delle autorità e delle Associazioni cittadine per portare corone al monumento di Galileo in piazza Vittorio Emanuele. — Accademia di scherma degli studenti. — Ricevimento dato dal municipio di Padova. — Grande *festival* degli studenti nella sala della Ragione.

Associazione commerciale e industriale del Friuli. Un'adunanza sociale avrà luogo questa sera alle ore 9 nella sala della Banca di Udine, gentilmente concessa, per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni del Presidente.
2. Proposta e discussione per una lista di candidati a consiglieri della locale Camera di Commercio.

Per un « Comunicato ». L'operaio che ci ha fornito la relazione che abbiamo pubblicato lunedì sull'assemblea di domenica della Società operaia generale, risponderà se crede al *Comunicato* firmato *Giuseppe Pedrioni*, comparso nella *Patria del Friuli* di ieri; ma non lo consigliamo a farlo. La Redazione del *Friuli*, per quanto la riguarda, naturalmente non risponde. Bisognerebbe avere abdicato interamente al senso comune ed alla rispettabilità, per occuparsene.

La « Patria del Friuli » a cinque centesimi

Egregio signor Direttore — Ho fatto un giro per la Provincia e ho constatato in questa occasione una cosa che non sapevo, e cioè che la *Patria del Friuli* si vende nei vari paesi a *cinque centesimi*, mentre a Udine la si fa pagare *una palanca.*

Non capisco davvero questa diversità di trattamento, che farebbe credere che in città non si vuole screditare la merce, mentre per farla andare, si è costretti a deprezzarla di metà in Provincia.

E che gli affari della *Patria* vadano magramente, starebbe a provarlo il fatto che anche gli abbonamenti si fanno a **10** *ed anche a* **5** *lire l'anno.*

Mi pare dunque che anche gli odinesi che hanno la malinconia di comperare la *Patria*, abbiamo il diritto di averla per *cinque centesimi*, poichè non v'è proprio ragione alcuna che siano trattati malamente.

La prego, egregio Direttore, di farne un cenno, e mi creda.

Devotissimo
Un udinese che viaggia

Tentate evirazioni. Un operaio ci manda con preghiera di pubblicazione:

Non posso fare a meno di dire una parola sulla questione sollevata dal signor Pedrioni, in seno alla Società operaia.

Secondo questo signore, si dovrebbe stabilire per regola, che chi è alla testa della Società operaia, non debba occuparsi di elezioni. Se questa regola venisse adottata (secondo me) nella prossima elezione del presidente della Società, non sarebbe che il signor Pedrioni indicato per occupare tal posto: perchè all'infuori di lui sarebbe difficile poter trovare altra persona che rinunci ai diritti e doveri che ha ogni cittadino di servire il proprio paese con tutte le sue forze.

Sinora si aveva l'obbligo della castità della povertà e dell'obbedienza per i frati, e quello del celibato per i preti, ora avressimo anche quello dei presidenti delle Società operaie eunuchi, perchè chi rinunciasse alla propria libertà per una tal carica, non potrebbe essere che tale. *Un socio operaio*

Giuseppe Caprin. Si annuncia che oggi, commemorandosi a Trieste il 50° anniversario della morte di Domenico Rossetti, l'illustre letterato triestino Giuseppe Caprin riceverà fiorini 6000, quale dono proveniente dalla fondazione Rossetti, per i suoi libri in Trieste: *I nostri nonni* e *Tempi andati.* Però il *Corriere di Gorizia* parla invece di un premio di fiorini 630.

Tommaso Salvini. Il celebre tragico reciterà nel p. v. mese per tre sere a Trieste.

I preposti ai nostri teatri non potrebbero almeno per una sera farci ammirare quest'astro, che brillò di tanto splendore, e che anche ora, per quanto s'avvicini al tramonto, manda sì fulgido raggio?

Tommaso Salvini non fa mai a Udine!

Fra parinch. Leggiamo nel *Corriere di Gorizia:*

La bella commedia del nostro concittadino signor Luigi Merlo, proibita qui ed a Trieste, verrà *rappresentata* dalla Compagnia comica Pietro Zorutti durante il periodo delle feste zoruttiane che si stanno allestendo a Udine.

Teatro Minerva. La compagnia di operette di proprietà e diretta da *Crescenzio Palombi* darà un corso regolare di rappresentazioni.

Prime donne: Giulia Palombi — Paolina Parmigiani, — Erminia Magnani — Maria Romano — Maria Latuada — Luigia Severino (caratteristica).

Prime parti: Giuseppe Menotti — Enrico Betz — Ernesto Urbano — Crescenzio Palombi — Lorenzo Batacchi — Teobaldo Salani — Edoardo Gargano.

Maestro concertatore e direttore di orchestra Giovanni Minello.

Il repertorio delle operette musicali della Compagnia è il seguente:

La mia Amica Rosetta — Il Capitan Fracassa — Il Pompon — Gilda di Narbona — Mascotte — Babolin — Boccaccio — Il Duchino — La Bella Elena — La figlia di Madama Angot — La Gran Via — Le Campane di Corneville — I Moschettieri — Santarellina — Donna Juanita — La figlia del Tamburo maggiore.

La prima rappresentazione avrà luogo domani alle ore 8 pom., coll'operetta comica in tre atti il *Pompon* di C. Lecoq.

Gli abbonamenti per 20 rappresentazioni si ricevono al camerino del teatro da oggi a tutto domani.

Sottoscrizioni per le minestre ai poveri:

Somma precedente lire 112.

Ferriera di Udine, Pont S-Martin lire 20, avv. A. Measso 5.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di *Dorina Michieli Zignoni:*

Morpurgo cav. Elio famiglia lire 5, Chiap dottor Valentino famiglia 5, Schiavi dott. L. C. e consorte 2.

di *Fantoni dott. Aristide:*

Cloza Fabio lire 2, Canciani avvocato dottor Luigi 2, Buschiera dott. Giacomo 1, Baldissera dott. Valentino 2, Billia avv. dott. Giovanni Battista 2, Schiavi avv. dott. L. C. 1.

Società veterani e reduci. All'invito ai cittadini, di prestarsi a donare vestiti vecchi o fuori d'uso a questa Società, da consegnarsi a soci disagiati, furono pochi i generosi che vi corrisposero.

La sottoscritta, incalzata da continue domande di bisognosi da coprirsi in questa rigida stagione, fa di nuovo appello agli udinesi affinchè vogliano privarsi di questi indumenti, che più non adoperano, a vantaggio di coloro che in tempi andati esposero la loro vita per l'unione della Patria.

Certa di essere corrisposta ringrazia.

Udine, 28 novembre 1892.

La Presidenza

Palazzo delle scimmie. Questa sera alle ore sette, in giardino grande vi sarà una variata rappresentazione.

Chronos. È uscito l'almanacco Rimmel, che porta questo nome, pel 1893. Deliziosamente profumato, elegante, minuscolo, artistico, è l'almanacco indispensabile per le signore o signorine. Lo raccomandiamo alle nostre amabili lettrici.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

29 - 11 - 92	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 30
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	762.5	760.5	759.6	757.9
Umido relat.	71	87	79	74
Stato di cielo	ser.	ser.	ser.	ser.
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	N	NW	NE	NE
Vento (vel. Kilom.	1	8	8	8
Term. centigr.	1.6	5.2	0.6	1.5

Temperatura (massima 7.1
(minima —3.1

Temperatura minima all'aperto —5.2

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 29 Novembre 1892

Tempo probabile

Venti freschi del 1° quadrante, cielo generalmente sereno, gelo e brinate.

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

Seduta del 29.

Presidenza FARINI

Si apre la seduta alle 2.30 pom.

Procedesi alla votazione di ballottaggio per il completamento di qualche Commissione.

Il presidente comunica quindi che, scelse i senatori Bariola e Pascale nella Commissione incaricata di riferire intorno alla riforma del Codice penale militare.

Il Senato convalida la nomina di molti nuovi senatori fra i quali Cavalletto.

Il presidente comunica una interpellanza del senatore Guarnieri al presidente del consiglio intorno alla nomina dei nuovi senatori che dopo osservazioni di Giolitti e Pierantoni si rimanda a domani.

Lampertico svolge la sua interpellanza ai ministri degli esteri e d'agricoltura, industria e commercio sulla esecuzione della clausola per la introduzione dei vini italiani nell'impero austro-ungarico, chiedendo: « Se credono i ministri che il commercio fra l'Italia e l'Austria-Ungheria sia pregiudicato della menzione fatta nell'ordinanza delle sole botti. Sono con ciò esclusi i caratelli?

« Quali accordi si ottennero per il trasporto delle uve pigiate? Quale danno ne deriva dalla esclusione dei vagoni serbatoi; perchè si escludono ora mentre erano stati ammessi?

« Quali accomodamenti si ottennero per la via di mare?

« Con quali criteri si è definito il vino?

« Quando insorgano contestazioni, a quali autorità tecniche nostre e con quale efficacia è riservato il giudizio?

Quando trattasi di birra, l'Austria riconosce i giudizi peritali austriaci nelle stesse limitazioni che noi riconosciamo pei vini i giudizi peritali nostri?

« Impregiudicata la questione di diritto in via di fatto, crede il Governo che le limitazioni che si volessero desumere dai primi trattati pregiudichino le nostre relazioni commerciali?

« Quali precauzioni prese il Governo perchè i miscugli non pregiudichino il credito e lo spaccio dei nostri vini? »

Canizzaro dichiara che avrebbe qualche spiegazione da dare sopra questo argomento prima che prendessero la parola i ministri. Propone che il seguito della discussione rimandisi a domani.

Il Senato approva il rinvio del seguito della discussione e si leva la seduta alle 5.30.

I funerali del ministro Saint-Bon

I funerali di Saint-Bon riuscirono ieri solenni, imponenti.

Il corteo partì dalla casa dell'estinto, aperto da un plotone di carabinieri a cavallo: seguivano il comando delle truppe, la musica di marina, ecc.

Il feretro collocato sopra un carro di artiglieria, abbrunato, tirato da sei cavalli con gramaglie, era coperto da corone di fiori, fra le quali le corone del Re, del Duca di Genova, della famiglia.

Reggevano i cordoni il Duca di Genova, i presidenti del Senato e della Camera, i ministri Giolitti, Brin, Pelloux, il vice-ammiraglio Racchia, il generale di San Marzano, il prefetto, il sindaco. Seguivano i parenti dell'estinto, il conte di Torino, rappresentante del Re, ed altri ministri e personaggi, ufficiali di tutte le armi, ecc. ecc.

Fra le corone quella del Re, di rose intrecciate, recava la scritta: All'ammiraglio Saint-Bon, Umberto I, onore ed affetto. Quella della colonia triestina aveva la seguente scritta: Trieste al suo ammiraglio.

Il corteo ufficiale si è sciolto davanti alla stazione, in piazza dei Cinquecento.

Il conte di Torino, S. E. Farini, i ministri, l'on. Zanardelli, l'ammiraglio Bergelli e le autorità, salutarono i parenti dell'estinto e quindi si sono ritirati.

Il corteo, scortato da un battaglione, dai marinai, accompagnato dal duca di Genova, dal fratello e dal nipote dell'estinto, e da moltissimi ufficiali di marina, proseguì fino al Campo Verano.

A Campo Verano, si avanzò l'ammiraglio Ceruti. Egli disse: « Accetta, illustre estinto, dal più vecchio ufficiale della regia marina il saluto nostro e ci benedici: su nel cielo, ove non giunge rumore mondano, ti venga il saluto dei marinai d'Italia: tu che lo conosci, sai che il cuore dei marinai vale i troni della terra. In nome della marina italiana, noi benediciamo te: tu benedici le sorti della patria. » Il fratello Alessio, stringendo la mano all'ammiraglio Cerruti ed ai vicini, parlando in francese, si disse commosso per tanta manifestazione di affetto, e ringraziò in nome della Savoja, culla di una dinastia gloriosa.

Rivoltosi al feretro, esclamò: « Addio mio, povero fratello! Nel paese ove tu sei, dove non c'è più il pensiero del mondo, venga il nostro saluto, addio! » Scoppiò quindi in un pianto convulso che commosse tutti gli astanti. La salma si depose provvisoriamente in una cripta sotterranea in prossimità della tomba innalzata al generale Medici.

La California per Galileo Galilei

Tanto glorioso è il nome di Galileo e tanto fascino esercita sulle menti, che anche la lontana America non vuol mancare alle splendide feste, che Padova prepara. E l'Università di California, quella che possiede a Lick uno dei più grandi osservatori del mondo, vi sarà rappresentata da un suo delegato.

Ecco nel testo originale, la bellissima lettera, con cui il Rettore di quell'Università dà al Rettore di quella di Padova la lieta e gradita notizia.

Universitatis Californiensis
Universitati Patavinae
S. D. P.

« Nos quoque, in remotis Orbi Novi regionibus domicilium habentes, maximo honore Galilaeum prosequimur. Propter singulare illius viri illustrissimi ingenium, propter doctrinas diversas mirabilesque, propter felicissimam rerum novarum in terris atque in coelo investigationem, memoriam ejusdem, una cum omnibus verae scientiae studiosis, perlibenter retinemus.

Itaque nostro dilecto Professori *Eugenio Woldemar Hilgard* mandamus, ut congruenter vestrae invitationi benignae Patavii die constituto pro nobis adsit; ed illum vestri officiis gratiosis commendamus.

Vester Galilaeus quattuor Jovis satellites hominibus suae aetatis patefecit. Quintum noster professor Barnard, longo intervallo coelestia illius viri clarissimi vestigia sequens, fortuna secunda ex tenebris modo eripuit.

Datum Berkeleiae die III novembris anno MDCCCXCII.

Martius Kellogg
Praeses pro tempore.

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *30 Novembre 1892.*

Rendita	22 nov.	23 nov.	24 nov.	25 nov.	26 nov.	26 nov.	29 nov.	30 nov.
Ital. 5 % contanti	96.90	96.80	97.—	97.—	96.85	97.—	97.10	96.95
» fine mese	97.—	96.90	97.05	97.—	96.90	97.05	97.10	97.—
Obbligazioni Assé Eccles. 5 %	96.—	95 ½	96 ½	96.—	96 ½	97.—	96.—	96 ½
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	302.—	303.—	302.—	303.—	303.—	303.—	303.—	303.—
» 3 % Italiane	292.—	292.—	293.—	293.—	292.—	293.—	292.—	293.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	484.—	503.—	498.—	488.—	498.—	488.—	488.—	488.—
» » » 4 ½	492.—	498.—	492.—	492.—	492.—	492.—	493.—	492.—
» 6 % Banco di Napoli	470.—	493.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	506.—	470.—	506.—	506.—	506.—	506.—	506.—	506.—
Prestito Provincia di Udine	100.—	100.—	100.—	102.—	100.—	100.—	100.—	100.—
Azioni								
Banca Nazionale	1356.—	1360.—	1355.—	1356.—	1359.—	1355.—	1356.—	1359.—
» di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	113.—
» Popolare Friulana	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	113.—	112.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—
» Veneto	246.—	240.—	243.—	244.—	243.—	240.—	240.—	240.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—
» ferrovie Meridionali	666.—	666.—	666.—	666.—	664.—	666.—	666.—	666.—
» » Mediterranee	540.—	545.—	541.—	541.—	539.—	541.—	541.—	541.—
Cambi e valute								
Francia chequè	103.60	103.70	103.70	103.70	103.65	103.70	103.60	103.60
Germania »	127.90	127.80	127.60	127.95	127.85	127.90	127.90	127.90
Londra »	26.09	26.05	26.06	26.05	26.05	26.06	26.06	26.05
Austria e Banconote »	216 ½	217.—	217.—	216.90	217.—	216.90	2.17.—	2.17.—
Napoleoni »	20.69	20.69	20.68	20.68	20.68	20.69	20.68	20.68
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi ex coupons	93.60	90.55	95.60	93.75	93.65	93.75	93.85	93.70
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	93.52	90.60	93.65	93.65	93.55	93.75	93.75	93.70
Tendenza								

CRISI MINISTERIALE FRANCESE

Giudizii della stampa

Parigi 29 — L'impressione generale è che la crisi ministeriale sarà difficile a risolversi.

I giornali repubblicani moderati approvano Loubet di avere rifiutato di transigere; giudicano la sua successione poco invidiabile.

I giornali radicali dicono che il paese approverà la Camera per avere dato ragione alla Commissione d'inchiesta. La situazione del nuovo Gabinetto sarà netta e dovrà fare la luce.

I giornali conservatori esprimono soddisfazione e reclamano ugualmente la luce. Si parla vagamente dello scioglimento della Camera.

Parigi 29 — Brisson fu invitato a recarsi alle ore 4 all'Eliseo per conferire con Carnot.

Parigi 29 — Carnot offerse la missione a Brisson di costituire il nuovo Gabinetto. Brisson chiese di consultare gli amici prima di rispondere. Assicurasi che Carnot chiese a Brisson di conservare Ribot e Freycinet nel nuovo Gabinetto.

NOTIZIE E DISPACCI

DEL MATTINO

Contro il monopolio degli oli minerali

Milano 29 — Oggi la Camera di Commercio, aderendo ai reclami di numerosi grossisti e venditori al dettaglio, emise il voto che il Governo rinunci al monopolio dei petroli come contrario allo sviluppo dell'economia nazionale, e offensivo degli interessi degli esercenti e dei consumatori.

Un'altra missione massacrata

Il *Courrier* di Bruxelles pubblica sotto riserva la notizia, pervenuta dal Congo, che annunzia il massacro del capitano Jacques e della spedizione antischiavista.

NOTE AGRICOLE

Notizie delle campagne

Ecco le notizie giunte al governo intorno allo stato delle campagne:

Le condizioni delle campagne sono abbastanza soddisfacenti. Le semine del grano continuano ancora in qualche località ed i lavori alla terra procedono dappertutto regolarmente. Il frumento spunta bene e solo in diversi luoghi dell'Emilia si lamentano danni abbastanza gravi per lo zabro. Le pioggie furono sufficienti fuorchè nel versante Adriatico meridionale dove sono desideratissime. Continua la raccolta delle olive e comincia quella degli agrumi.

Corriere commerciale

Sete

Milano, 28 novembre.

Apriamo la settimana senza evenienze migliori negli affari, anche le domande che si presentarono nella giornata non avendo mostrato alcuna modificazione nel contegno riservato del consumo.

Come si verifica da qualche tempo le greggie fine per torcitoio hanno sempre il maggior interesse e più che gli altri articoli offrono qua e là delle vendite, aggirandosi i ricavi da L. 53 a 54.50 per buone correnti, a sublimi nei titoli da 8 a 11 denari, secondo l'incannaggio.

BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

Orario ferroviario.

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	9.15 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.15 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.03 p.	10.55 p.		

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.13 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
D. 4.55 p.	6.59 p.	O. 4.45 p.	7.50 p.
O. 5.35 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	M. 9.10 a.	12.45 a.
M. 3.32 p.	7.24 p.	O. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	M. 8.05 p.	1.20 a.

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.18 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
O. 7.47 a.	9.47 a.	M. 6.42 a.	8.55 a.
M. 1.02 p.	3.35 p.	O. 1.22 p.	3.17 p.
oO. 5.10 p.	7.23 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

NB. Il treno segnato coll'asterisco * si ferma a Casarsa.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
S. F. 8.15 a.	9.55 a.	7.20 a.	S. F. 8.55 a.
S. F. 11.15 a.	1.— p.	11.— a.	S. T. 12.20 p.
S. F. 2.35 p.	4.28 p.	1.40 p.	S. F. 3.20 p.
S. F. 5.50 p.	7.12 p.	5.10 p.	S. F. 6.30 p.

Udine, 1892 — Tip. Marco Bardusco